

The Iron Lady

Valentina Venturi · 27 Gennaio 2012



Congiungere emotivamente e storicamente il presente e il passato di un protagonista della storia dell'ultimo secolo sul grande schermo. Dimostrare così la sua umanità e insieme le qualità pubbliche. Un metodo cinematografico già visto, utilizzato per la realizzazione di più di un biopic (non ultimo "*J. Edgar*" con Leonardo DiCaprio diretto da Clint Eastwood).



"*The Iron Lady*" diretto da Phyllida Lloyd (già regista di "*Mamma Mia!*") non smentisce questo metodo cinematografico-narrativo. Eppure in questo caso, c'è qualcosa in più. La protagonista vivente, la cui vita viene ripercorsa è Margaret Thatcher; la protagonista cinematografica è Margaret Thatcher con delle sembianze riconducibili a Meryl Streep. Perché è proprio lei il segreto di questa pellicola, la sua bravura e la suprema capacità di far dimenticare allo spettatore di avere davanti una copia e non l'originale. Non è un'imitazione. È la Thatcher. La vicenda è storia vissuta. In Gran Bretagna la Thatcher era chiamata "La dama di ferro", sin dal suo mandato come primo

ministro del Regno Unito. È stata la prima (e unica) donna ad occupare questa carica nel paese e primo ministro donna a vincere ben tre elezioni consecutive, dal 1979 al 1990. La sua fermezza e la visione conservatrice ne hanno fatto una figura estremamente controversa. La Lloyd tiene i fili della pellicola ambientandola in due fasi: il presente è il momento in cui la Thatcher decide di disfarsi dei vestiti dell'amato marito Denis (Jim Broadbent, perfetto nella parte del marito comprensivo e dispettoso), scomparso da tempo. Riordinare significa rivivere il passato. E iniziano così ad alternarsi storia e vita.



Secondo la regista “è un film sull'accettazione e la rassegnazione, sulla necessità di lasciarsi alle spalle il passato”. Riguardo alla scelta di volere la Streep come protagonista, la regista ricorda: “Il mio primo pensiero era stato ‘Ci vuole una superstar per interpretare Margaret Thatcher perché Margaret Thatcher era una superstar’”. Stesso entusiasmo e dedizione emergono dalle parole del Premio Oscar Streep: “È stata una meravigliosa opportunità. Di solito il cinema ti colloca in un periodo

specifico, ma questo è un film che consente di guardare al passato di una vita intera, ed è stato davvero entusiasmante cercare di farlo”. Il fatto che sia stata un'americana a dare volto, voce e postura all'autoritario ex primo ministro britannico non ha importanza, visto che anche gli inglesi hanno accettato la scommessa. In America dopo la vittoria del Golden Globe, si parla di Oscar. E questo è quanto. Di per sé il film non offre molto di ‘nuovo’. Ma l'intensità e la credibilità di Meryl Streep lo rendono unico. Chissà cosa ne pensa la vera Iron Lady.

Titolo originale: id. | **Regia:** Phyllida Lloyd | **Sceneggiatura:** Abi Morgan | **Fotografia:** Elliot Davis | **Montaggio:** Justine Wright | **Scenografia:** Simon Elliott | **Costumi:** Consolata Boyle | **Musica:** Thomas Newman | **Cast:** Meryl Streep, Jim Broadbent, Olivia Colman, Roger Allam, Susan Brown, Nick Dunning, Iain Glen, Richard E. Grant | **Produzione:** Dj Films, Pathé, Film4, Uk Film Council, Canal+, Cine+, Goldcrest Film Production Llp | **Anno:** 2011 | **Nazione:** UK | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 105 | **Distribuzione:** BiM Distribuzione | **Uscita:** 27 Gennaio 2012 |